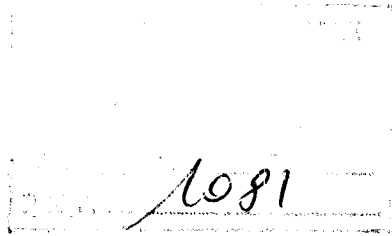




180

Prot. 158/2000



Bari, 22 febbraio 2000

Al Sig. Presidente del  
Consiglio Regionale  
SEDE

## ORDINE DEL GIORNO

### Il Consiglio Regionale

#### premesse :

- che la Società CEDIS è una azienda tra le più solide e attive nel settore della distribuzione commerciale, notevolmente presente nelle province di Lecce , Brindisi e Taranto mediante una sua rete di 21 punti vendita che danno occupazione a quasi 1000 lavoratori, con un fatturato medio annuale pari a circa 350 miliardi ;
- che nei giorni scorsi si è diffusa la notizia che il Gruppo Nuova Distribuzione Standa Commerciale avrebbe sottoscritto un preliminare di accordo volto a cedere la suddetta Società CEDIS al Gruppo SIDERA s.r.l. ;

#### considerato :

- che il citato Gruppo SIDERA, in precedenti acquisizioni di altre Società dallo stesso Gruppo Standa, non sembra che si sia particolarmente distinto in termini di adempimenti contrattuali relative al mantenimento degli assetti occupazionali e, quindi , di salvaguardia dei posti di lavoro ;

#### considerato altresì :

- che, ove fosse veritiera la notizia di cui trattasi, l'operazione in parola appare, sulla base di considerazioni basate sulla pura convenienza economica e di mercato, quantomeno confusa e contraddittoria in quanto interessa una azienda, la CEDIS, che vanta qualità e fatturato ;
- che l'intera operazione comunque appare foriera di gravi conseguenze per i lavoratori interessati in quanto a seguito della vendita della CEDIS, conseguentemente, si prospetterebbe un inevitabile frazionamento dei suoi punti vendita (ciascuno dei quali diverrebbe a gestione autonoma), e, quindi, in prospettiva, un possibile rischio di licenziamenti e di cassa integrazione, disperdendo così un reale patrimonio professionale e manageriale nonché imprenditoriale ;



- che l'intera vicenda rappresenterebbe per il settore del commercio un ulteriore grave colpo alla tenuta dei suoi livelli occupazionali, già messi a dura prova dalla negativa congiuntura ;

**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

ad assumere tutte le possibili e necessarie iniziative affinché la cessione della Società CEDIS non determini conseguenze negative per il futuro della stessa CEDIS e per la continuità di lavoro per i circa 1000 lavoratori che vi lavorano.

*[Handwritten signatures]*  
Giovanni...  
Antonio...  
Giovanni...  
Giovanni...  
Giovanni...

*[Handwritten signatures]*  
Antonio...  
Antonio...  
Antonio...  
Antonio...  
Antonio...

*[Handwritten signatures]*  
Antonio...  
Antonio...  
Antonio...